Voce della Comunità Pastorale S. Cristoforo di Gallarate



Porteremo nelle case per Natale l'immagine del Bambino che nasce così come contemplato dalla creatività di Giovanni Gerolamo Savoldo, che a Brescia, poco dopo il 1500, dipingeva un grande quadro di quasi due metri di lato.

Giuseppe in abiti contadini lombardi ammirano Bambino come una sorpresa, letteralmente piovuta dal cielo al centro della loro casa. Il Vangelo parla dello stupore della madre che conservava ogni cosa nel suo cuore e la meditava.

E noi possiamo comprendere lo stupore di Maria e Giuseppe per quel figlio unico, perché noi facciamo l'esperienza di essere sorpresi da ogni figlio che nasce. Anche nel modo in cui riprende i tratti e i caratteri dei suoi genitori, il figlio è sempre sorprendente: assomiglia a loro in un modo non prevedibile, che stupisce, che chiede di essere ammirato.

Sorpresa, stupore, ammirazione: nascita di quel figlio si presenta come una visita: il Signore ha visitato il suo popolo, così recita la preghiera della Chiesa. Si accoglie quel Bambino e si accoglie ogni bambino come quando si apre la porta ed entra qualcuno che viene a farci visita. Non l'abbiamo fatto noi, ce lo siamo trovato, come chi viene da fuori e introduce nella nostra vita una novità. Viene e mette scompiglio negli schemi della nostra vita.

EDITORIALE

Eppure una novità la stavamo aspettando. Chi non aspetta novità?

Guardiamo il telefono e ci aspettiamo una chiamata o un messaggio. Guardiamo il telegiornale e aspettiamo che finalmente sia accaduto qualche cosa di nuovo.

La nostra vita ha sempre qualche attesa incompiuta. Nessuno è così sazio, così appagato da non aspettare nessuno. Sempre stiamo come sentinelle che vigilano; forse a volte vigiliamo per paura di una minaccia, ma sempre restiamo tesi verso l'esterno in attesa di un segnale, di una novità buona.

Tutti cercano la felicità, ma nessuno osa dire in cosa consista. A volte vorremmo dare alla felicità un contenuto, ma alla fine ci asteniamo dal concludere, perché nessun contenuto conosciuto ci appaga e tutti alla fine ci aspettiamo una sorpresa.

In vista della venuta di Gesù che celebriamo nel Natale, la liturgia ci invita a far emergere le nostre attese. La speranza cristiana dice di un'attesa dal contenuto mai afferrabile, perché alla fine speriamo in una sorpresa.

Nel dipinto ci sono figure di contadini che si affacciano a quella casa per ammirare quanto in essa accaduto. Un uomo giovane appoggiato al muricciolo si toglie il cappello davanti a quel mistero; alla finestra, il bambino che spunta appena, chiede al padre più grande di spiegare cosa accade. Tutti ammirano. Lontano in alto una luce circonda l'angelo che sorprende i pastori.

Chissà forse quella che appare ammirabile è l'umanità di quel bambino. Quello che era stato annunciato come "figlio dell'Altissimo" è pienamente umano. Forse è questa la sorpresa buona. Dio si manifesta pienamente umano e insieme rivela aspetti sorprendenti della nostra umanità.

Andremo così nelle case in cerca di umanità. Apriremo le porte a coloro che vengono in visita accogliendo la loro umanità. Certi che qualche raggio di luce dal cielo ci sorprenderà.

il parroco, don Riccardo

Sommario

- 1. Editoriale
- 3. Calendario
- 6. C'è bisogno di costruire
- 8. Festa dell'Oratorio
- 10. Giornata Diocesana Caritas
- 11. Per andare incontro ai bisogni...
- 12. Gruppo ACOR
- 13. Azione Cattolica Ragazzi
- 14. Sulle orme di San Benedetto
- 15. I cori da La Rocca
- 16. Prossimità e lavoro
- 17. La Biblioteca Capitolare di S.Maria Assunta
- 18. La Cresima dei nostri ragazzi
- 22. Cos'è l'Affido Familiare
- 23. Un'esperienza di appoggio
- 24. Un anno dopo la Dedicazione
- 25. Il nuovo Consiglio Pastorale
- 26. Nuovi spogliatoi ai Ronchi
- 26. Le vetrate di San Francesco
- 27. Notizie in breve
- 28. Anagrafe
- 29. Orario Sante Messe
- 30. Notizie utili

INSIEME

Periodico della Comunità Pastorale S.Cristoforo Gallarate

Aut. Tribunale di Busto Arsizio n.06/08 dell'11 aprile 2008

don Riccardo Festa direttore responsabile

Redazione

Carlo Benetti, don Luca Corbetta, Alessandro Montresoro, Angelo Sironi, Chiara Sironi Pignataro, Gianluca Tricella

Stampa



LAZZATI INDUSTRIA GRAFICA S.r.l. Tel. +39 0331 768.330 info@lazzati.biz

CALENDARIO - TEMPO DI AUVENTO



LA VISITA DI NATALE alle famiglie

Inizieremo con lunedì 18 novembre la Visita di Natale alle famiglie. Vogliamo portare un augurio in tutte le case e se possibile recitare una preghiera per invocare una benedizione sulle nostre famiglie.



Verranno i fedeli della parrocchia a due a due: in due come segno della comunità. Verranno **anche i sacerdoti** per una parte significativa di tutte le parrocchie.

Ciascuno aiuti nel suo condominio o nella sua via a preparare la visita, segnalandolo ai vicini, specialmente a chi è nuovo e agli anziani.

Non verranno a fare discussioni, verranno con rispetto, per un gesto

religioso. Porteranno in dono una lettera con racconti natalizi del nostro Arcivescovo Mario. Lasceranno anche un'immagine di Natale. E' quella riportata in copertina del notiziario. Maria e Giuseppe contemplano sorpresi questo figlio che è come piovuto dal cielo e piombato dentro la loro vita domestica. Questo figlio come ogni figlio è un dono ricevuto e un messaggio da scoprire.

Con rispetto i campagnoli vicini si affacciano all'intimità di quella casa e contemplano quel mistero. Lontano una luce illumina il cielo: accompagna l'angelo che porta l'annuncio ai pastori.

Non si raccolgono soldi e nessuno verrà mai di casa in casa a chiedere soldi per la parrocchia.

Un'offerta straordinaria per Natale sarà sempre invece preziosa portando in chiesa la busta della lettera consegnata.

don Riccardo





LA PAROLA OGNI GIORNO

un libretto di meditazione e di preghiera

Ogni giorno per il periodo di Avvento, cinque minuti per leggere una frase del Vangelo della Messa del giorno con una breve meditazione e una preghiera finale.

Costa 1,10 euro e tutti i diritti di autore e gli utili della vendita vanno alle opere caritative della Diocesi nelle terre di missione.

Il libretto si può richiedere in sagrestia dopo le Messe, alla buona stampa o in segreteria della Comunità Pastorale in Corso Italia (ogni giorno, ore 10-12).

CALENDARIO - TEMPO DI AUUENTO

L'Arcivescovo Mario a Gallarate per predicare GLI ESERCIZI SPIRITUALI PER I GIOVANI



Attendiamo di l'Arcivescovo nuovo Mario Delpini a Gallarate per tre sere per predicare ai Giovani della Zona di Varese gli Esercizi Spirituali all'inizio di avvento. L'appuntamento è per lunedì 18, martedì 19 e mercoledì 20 Novembre in Basilica alle ore 20.45.

TEMA della predicazione:

"Ma il Signore vede il cuore"

che fa riferimento al Primo libro di Samuele dove il profeta sceglie tra i fratelli quello più piccolo, Davide, perché diventi il re di Israele, per fare giustizia ai poveri: perché il Signore non guarda alla statura, ma vede il cuore.

PROPOSTE DELL'AZIONE CATTOLICA aperte a tutti

COMUNITÀ PASTORALE SAN CRISTOFORO



Domenica 17 novembre secondo incontro sulla lettera pastorale dell'Arcivescovo:

"La situazione è occasione".

Ci confronteremo sulla parte che riguarda il tempo di Avvento "Corro verso la meta".

DECANATO DI GALLARATE

Su iniziativa dell'Azione Cattolica adulti di decanato viene proposto

IL RITIRO SPIRITUALE DI AVVENTO

Sabato 23 novembre, ore 14.45-18 ORATORIO della parrocchia di S.PIETRO,

Cassano Magnago (via S.Pio X, 57).

Un territorio ostile, un territorio da visitare.

Gesù e la gente di Samaria.

La proposta di meditazione di Mons. Riccardo Festa, decano, tiene conto del percorso della Lectio Divina sulle figure della fede nel Vangelo di Giovanni e delle tematiche missionarie rilanciate da Papa Francesco per il mese missionario straordinario.

CALENDARIO - TEMPO DI AUVENTO

AVVENTO DI CARITÀ Progetto MOZAMBICO

Sosterremo come opera comunitaria di carità nel tempo di Avvento il progetto diocesano elaborato dalla Caritas e dall'Ufficio Missionario, dedicato al Mozambico.

Sul Mozambico e in parte sui vicini Malawi e Zimbawe si è abbattuto dal 14 al 17 marzo 2019 un **violento ciclone che ha devastato tutto** provocando centinaia di morti. Case crollate, strade e ponti spazzati via. Si tratta di rinascere, ma anche di educare ai comportamenti giusti che possano limitare i danni di questi eventi naturali, i quali nella loro potenza devastante sono essi stessi aggravati da comportamenti umani errati.



Le suore missionarie Comboniane che operano al Nord, nella periferia di Nampula, hanno aperto alcuni LAR (case di accoglienza per ragazze orfane o povere). Il loro progetto che coinvolgerà circa 500 ragazze nell'età della scuola media prevede

- incontri di formazione per le giovani ragazze
- insegnare a riprendere i metodi tradizionali di uso del legname pregiato per farne fonte di sostegno economico
- ripiantare alberi e curare l'ambiente con incremento della flora locale
- creare nuovi sistemi di riciclo della plastica che sta invadendo tutto e istruire all'uso.

Il progetto costerà 20.000 euro. Con noi, altre parrocchie della diocesi lo sosterranno.

Le offerte si potranno lasciare in chiesa nelle apposite cassette, oppure mettendo l'offerta in busta chiusa con la scritta "Mozambico" da lasciare in sagrestia o nel cestino delle offerte della Messa.

Chi volesse fare donazioni detraibili fiscalmente può provvedere così

- sportello Ufficio Raccolta Fondi di Caritas Ambrosiana, Via S. Bernardino 4 20122 -Milano (tel. 02.76037.324 - offerte@caritasambrosiana.it)
- conto corrente postale nº 13576228, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus.
- conto corrente bancario presso Credito Valtellinese, sede Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus; codice IBAN IT17Y0521601631000000000578

CORALE SAN CRISTOFORO

Concerto di Natale sabato 14 dicembre ore 21

Quest'anno la Corale San Cristoforo propone un vero e proprio viaggio musicale che porterà l'ascoltatore a immergersi in tradizioni e sonorità lontane. Partendo dall'Italia, le varie melodie ci porteranno alla scoperta dei canti di varie nazioni europee per poi proseguire con Canada, Stati Uniti e persino un canto proveniente da una missione in Guinea.

Durante la serata il Duo Omonóos, formato da Silvia Gatti e Gabriele Salemi, due giovani pianisti studenti presso l'ISSM G.Puccini di Gallarate, eseguirà alcuni intermezzi



musicali: "Natale, Natale!" di O. Respighi, "Stille nacht, Heilige nacht" di C. Reineke e "Tema russo" e "Slava" di S. Rachmaninov.

La Corale sarà come sempre diretta dal Maestro Fabio Zambon e accompagnata al pianoforte da Gabriele Salemi.

C'È BISOGNO DI COSTRUIRE

Due attenzioni fondamentali per le attività oratoriane

La prima. In questi giorni, ad un dall'inaugurazione Basilica della fastosamente restaurata, riordinando i vari documenti presenti in oratorio del Centro, ci è capitato tra le mani il Bollettino Parrocchiale della Parrocchia Santa Maria Assunta del febbraio 1958. Ci siamo accorti che nel 2018 abbiamo festeggiato la Basilica rinnovata ed è ricorso il 60° anniversario della stesura del progetto del nuovo oratorio del Centro, che avrebbe sostituito quello allora attivo in zona via Agnelli.

"Io penso, cari parrocchiani, lanciando l'appello «c'è bisogno di costruire», ai venerandi antecessori, che invitarono un giorno la città e lanciarono ad essa lo stesso appello per quel grande prodigio architettonico che è la nostra basilica. Anche allora certo ci sarà stato qualcuno sorpreso dell'audacia dell'appello e dalla grandiosità del progetto. [...] Io lancio l'appello per una impresa non meno ardua e non meno urgente. E non me lo nascondo, ci costerà, impegnarci a costruire, ad attrezzare, a far funzionare tutto quanto voi potete vedere e capire dal progetto."

Questo scrisse l'allora Prevosto Mons. Dott. Lodovico Gianazza presentando il progetto che prevedeva la costruzione del Cine Teatro delle Arti e del Centro della Gioventù, nel quale erano inseriti, nel momento progettuale, i seguenti spazi di gioco e sport: un campo da tennis, un campo da pallavolo/pallacanestro, un campo di calcio, una pista di pattinaggio, un campo di bocce, una piscina a quattro corsie, una palestra coperta. Non tutto fu realizzato ma la maggior parte sì. Il bisogno di aggiornamento delle strutture non è rimasto confinato a quegli anni; è, anzi, arrivato fino ai nostri giorni.

Il Centro della Gioventù è stato oggetto di un significativo restyling terminato nell'estate del 2008, cinquanta anni dopo la presentazione del progetto del primo oratorio di via Don Minzoni, che gli ha fatto assumere l'aspetto attuale.

La Parrocchia dei Ronchi ha inaugurato il nuovo oratorio domenica 26 settembre 2010. La Parrocchia di Cedrate ha fatto lo stesso, sostituendo le strutture precedenti, domenica 13 ottobre 2013. A Sciaré siamo partiti recentemente dal tetto della palestra e stiamo arrivando al salone e andremo avanti. La successione di imprese è stata impegnativa per coloro che hanno realizzato i lavori ma, anche per questo, risulta impegnativa, nel senso che impegna, che stimola a non smettere di rimboccarsi le maniche per non tradire la fiducia e le speranze di altri, anche per noi.

La seconda. "Nessun uomo è un'isola. Adesso lo dice anche la pubblicità. Ripresa da un poeta inglese del '600, valorizzata da un libro di Thomas Merton, monaco americano, l'espressione ha alle sue origini la meditazione sull'amore di Dio che non si rivolge solo ai singoli, ma cerca di radunare l'umanità in una famiglia, in un popolo. Cerca di radunarla perché è già stata pensata come unità. Nessuno è un'isola e nemmeno si può isolare. C'è una solidarietà di fatto tra di noi umani e tra tutte le creature: vale purtroppo per il male, ma vale anche per il bene."

Questo ha scritto l'attuale Prevosto Mons. Dott. Riccardo Festa sul numero di Insieme uscito lo scorso giugno. Nessuno di noi si può isolare perché, nel momento in cui tenta di farlo, viene comunque raggiunto da quelle dinamiche sociali, come il problema della povertà con le sue conseguenze, in cui, proprio perché non è un'isola, è inserito.

Costruttori di solidarietà. Le feste degli oratori e le altre attività.

Riprendendo le due attenzioni esposte sopra, arriviamo a dire che vogliamo essere, attraverso i nostri oratori, continuamente

ATTIVITÀ ORATORIANE



e sempre nuovamente, **costruttori d** solidarietà.

Domenica 29 settembre al Centro della Gioventù insieme a don Fabio, che in quella giornata abbiamo ufficialmente accolto nella nostra Comunità Pastorale, condividendo un piatto di pasta, un panino e le patatine fritte; percorrendo insieme le vie del Centro della nostra città avendo in mente il tema di questo anno di oratorio festivo: "Ora corri"; sfiorando, quasi volendo dolcemente coinvolgere in una scia, in un flusso allegro e conviviale tutti coloro che passeggiavano o sostavano in Piazza della Libertà e nelle via limitrofe, abbiamo fatto l'esperienza di un nucleo comunitario che si apre ed è missionario.

Domenica 6 ottobre con le Sante Messe in oratorio, nella sempre ottimamente allestita palestra a Cedrate e nella bella ambientazione esterna dei Ronchi, seguita dal pranzo condiviso nel primo e dalla abbondante grigliata preparata dai giovani nel secondo, proseguendo nel pomeriggio con giochi ed attrazioni è cresciuta la sensazione che lo stare insieme e la vicinanza umana fanno bene. Il pranzo, la Fiaccolata per le vie del quartiere, organizzata dall'oratorio di Sciarè, le attività e la castagnata successive, hanno avuto lo stesso benefico effetto.

Guardando avanti, vanno del tutto in questa direzione le giornate speciali a cui sono invitate le famiglie dell'Iniziazione Cristiana organizzate a livello parrocchiale e le giornate comuni che intendono coinvolgere tutta la Comunità Pastorale riunita, come potranno essere la Festa della Famiglia a fine gennaio e le Feste del Papà e della Mamma nei mesi successivi.

Tutta l'attività oratoriana vuole avere la finalità di far crescere nella conoscenza reciproca che vince l'isolamento, la diffidenza, e aumenta la solidarietà nel bene.

don Luca Corbetta

FESTA DELL'ORATORIO









FESTA DELL'ORATORIO









FESTA DELL'ORATORIO

GIOVANI E ANZIANI alla festa dell'oratorio

Giovanni Lorenzon e Maria Donadon sono due coniugi dei Ronchi. Si sono traferiti dal Veneto sessant'anni fa e da subito hanno partecipato attivamente alla vita della chiesa e dell'oratorio. Hanno contribuito, insieme a Don Elivio Banfi e altri collaboratori, alla costruzione della cucina del vecchio oratorio Cà Nostra, diventato così luogo per cene e feste in compagnia per tutta la comunità dei Ronchi.



Anziani e giovani alla festa dell'oratorio di Sciarè



I coniugi Lorenzon con la figlia e la nuora alla festa dell'oratorio dei Ronchi

Ricordano con piacere le serate dell'ultimo dell'anno, nelle quali sono stati coinvolti fino agli ultimi anni, insieme anche alla loro famiglia. Così hanno raccontato a don Riccardo e poi hanno concluso: "Dobbiamo farle più spesso queste feste. Noi veniamo volentieri qui: l'abbiamo fatto noi il primo oratorio; è una bella compagnia e ci ha fatto piacere vedere questi giovani che lavorano insieme, come abbiamo fatto noi. Fatelo più spesso". Questo loro pensiero lo riportiamo perché altri anziani sono venuti volentieri per simpatia verso l'oratorio, ma anche per la bella compagnia.

GIORNATA DIOCESANA CARITAS

Festa di Cristo Re – 10 Novembre: come ogni situazione diventa occasione per una nuova fraternità

Nella lettera che l'Arcivescovo di Milano ha scritto in occasione del nuovo anno pastorale dal titolo "La situazione è occasione. Per il progresso e la gioia della nostra fede". Monsignor Delpini ci invita a vivere tutti i momenti della nostra vita come occasione per essere discepoli di Gesù e vivere la propria fede con gioia e nella condivisione. Non dobbiamo mai dimenticarci le attitudini del discepolo: ascolto e incontro.

La Caritas ha, da questo punto di vista, un compito importante: quello di far emergere in ogni situazione, anche la più misera e

povera, la possibilità di una vita piena e di condivisione. E per fare questo, ...bisogna superare lo schema noi-loro. Noi bravi operatori e volontari della solidarietà che elargiscono beni e soluzioni. Loro, i poveri che hanno bisogno di soccorso, interventi e aiuti.

Dobbiamo essere tutti parte di un'umanità che vive le medesime contraddizioni che solo insieme si possono affrontare, nella reciprocità.

[dall'editoriale del direttore Luciano Gualzetti]

PER ANDARE INCONTRO AI BISOGNIe non solo

Proponiamo uno schema sintetico dei servizi della Caritas della Comunità Pastorale San Cristoforo. Essi, anche se non tutti conosciuti, dislocati su diverse sedi, dicono la varietà delle iniziative che la Carità cristiana sa inventare, per essere, non solo pronta di fronte all'emergenza, ma per fare da riferimento stabile per tutti. Inutile dire che noi vorremmo fare sempre meglio e sempre di più, per cui, chi desidera impegnare le proprie energie di volontariato è sempre il benvenuto e benedetto.























VITA DELLA COMUNITÀ

Gruppo ACOR per persone separate, divorziate e in nuova unione

E'iniziato ad ottobre un nuovo ciclo di incontri del gruppo ACOR, pastorale per le persone separate, divorziate o in nuova unione, nato nel 2006 su indicazione del Cardinal Dionigi Tettamanzi. Nella Zona Pastorale di Varese gli incontri si svolgono a Gallarate, Laveno e Induno Olona. A Loredana e Stefania, che seguono questo percorso, abbiamo posto, per capire, due semplici domande.

Come hai incontrato l'Acor?

Loredana. Ho incontrato la proposta Acor nel febbraio 2009. Ho deciso di presentarmi a quel primo incontro dopo aver letto un depliant informativo lasciato tra gli avvisi della mia chiesa parrocchiale. Non mi sembrava vero di poter condividere la circostanza che stavo vivendo, già da diversi anni, con persone che come me stavano sperimentando "questo" volto della sofferenza e di poterlo fare in un contesto di Chiesa.

Stefania. Partecipo agli incontri Acor da 5 anni, sono divorziata e risposata. Don Franco di Somma Lombardo mi aveva suggerito questo gruppo per fare chiarezza su un tema che avevo a cuore: il Sacramento dell' Eucarestia.

Quale è per te il momento più importante e perché?

Stefania. Ho trovato un'ambiente pronto ad accogliere e ascoltare senza giudicare e questo mi ha messo subito a mio agio, con il tempo ho apprezzato la costanza e la determinazione di tutti coloro che organizzano e preparano questi incontri con lo scopo di non far sentire sole le persone che hanno ferite affettive profonde e che si sentono smarrite. La parte che più apprezzo degli incontri sono i confronti che nascono sul tema della serata alla luce del Vangelo. Le guide spirituali che ci hanno accompagnato in questi anni sono state per me preziose e importanti.



Loredana. apprezzo, in particolare, due momenti che poi vivo come "l'ossatura portante" di tutto l'incontro:

- Il momento liturgico con la recita comune dei Salmi e l'ascolto del brano di Vangelo, a cui segue l'omelia del sacerdote che ci accompagna
- Il momento della condivisione della nostra vita.

I Salmi mi hanno sempre appassionato forse perché sono, insieme, preghiera e poesia di un popolo o molto più perché il grido, l'invocazione, la lode, la paura, la gioia, la speranza e anche la rabbia del salmista sono gli stessi sentimenti che agitano il mio cuore di donna.

E poi l'ascolto del brano di Vangelo che mi parla; così accade che il commento di don Aldo mi raggiunga proprio in una situazione particolare che sto vivendo, sia di fatica che di gioia, perché la parola di Cristo è una parola che mi invita a fare verità innanzitutto su di me.

Nel tempo della condivisione ascolto il vissuto degli altri, senza pregiudizi, senza scandalizzarmi, senza la pretesa di conoscere la soluzione, ma accolgo con umiltà le parole che mi vengono donate e anche i silenzi di chi non ce la fa ancora a comunicare. Nel tempo della condivisione a volte mi sento chiamata a testimoniare, soprattutto a chi sta vivendo una maggiore fatica, che è possibile crescere anche attraversando il dolore di una separazione matrimoniale e ritrovare la gioia del vivere.

(Intervista a cura di Gianluca Tricella)

AZIONE CATTOLICA RAGAZZI

L'ACR non è di certo un'alternativa al catechismo! Ma un cammino a servizio e a sostegno della catechesi ordinaria, un modo diverso per approfondire l'amicizia con Gesù!



Gli ingredienti immancabili di questo percorso di fede sono unici e gustosi. L'esperienzialità, per cui si parte dalla vita quotidiana per rileggerla alla luce del Vangelo, con attività, laboratori, giochi, uscite, testimonianze che mettono in gioco in prima persona. Apostoli da ragazzi: i ragazzi sono chiamati al forte legame tra fede e vita. Spiritualità dei ragazzi: l'ACR scommette sulla vita interiore anche dei più piccoli. Respiro più ampio di Chiesa: con incontri decanali, di zona, diocesani e nazionali.

Chi può partecipare? Tutti i ragazzi dalla prima elementare alla terza media sono i benyenuti!

Che cosa si fa? Accompagnati dal Vangelo di Matteo (25,31-46), quest'anno affronteremo l'affascinante e attualissimo tema: È LA CITTA' GIUSTA! Con i ragazzi scopriremo tutto quanto è possibile scoprire sulla nostra bellissima città, partendo dalla SCUOLA, per poi passare per il MUNICIPIO, il CAMPO SPORTIVO e infine la PIAZZA, per abitare le periferie e scegliere di "prendere residenza" là dove il Signore si rende presente attraverso i bisogni dei poveri. È la sfida di una Azione

Cattolica e di tutta la Chiesa "in uscita", che vuole essere sale della terra.

Dove e quando si svolge? Solitamente ci si ritrova la domenica pomeriggio, ogni due

settimane all'oratorio del Centro Della Gioventù; in più ci sono le uscite che organizziamo tutte le domeniche.

Ecco le date: domenica 27 ottobre 2019, domenica 10 novembre (festeggiamo i 50 anni dell'ACR!), domenica 24 novembre, 8 dicembre (Festa dell'Adesione Diocesana), sabato 4 gennaio 2020 (uscita decanale al Presepe dei Missionari Comboniani), domenica 19 gennaio (Festa della Pace di tutta la Zona Pastorale 2), domenica 9

febbraio, domenica 23 febbraio, domenica 8 marzo, 14-15 marzo (Tabor - 2 giorni di Quaresima per i ragazzi delle medie), domenica 29 marzo, venerdì 10 aprile (Cena Povera), domenica 26 aprile, domenica 24 maggio (incontro finale), giugno (campo estivo a Santa Caterina Valfurva).

Vi aspettiamo numerosi per puntare in alto per conoscere Gesù meglio e con gioia.

Gli educatori ACR: Lorenzo Falcone, Luca De Marco, Alessandra Agape, Jacopo Peroni, Angela Bonato, Anna Zambon, Francesco Crespi, Maila Arbeia.

Scrivici: eduacrgallarate@gmail.com



VITA DELLA COMUNITÀ

SULLE ORME DI SAN BENEDETTO

Quarantaquattro pellegrini, guidati da don Riccardo e don Paolo, la mattina del 7 ottobre si sono messi sulle orme di San Benedetto. La prima sosta non poteva esssere che a Norcia, luogo natale del Santo: dietro il rosone della facciata tutta puntellata, la navata non c'era più ma, al centro della piazza, si innalzava una grande statua che mostrava un uomo dalla barba venerabile e dalla larga tunica che sollevava il braccio destro come per indicare qualcosa fra cielo e terra. Era intatta in mezzo alla distruzione del terremoto del 2016 e portava la scritta "San Benedetto, Patrono d'Europa". Da qui ha preso inizio il nostro cammino alla conoscenza di un uomo vissuto più di millecinquecento anni fa che con i suoi monaci e la forza della sua Regola ha cristianizzato l'Europa e ha salvato una cultura millenaria.

A Subiaco, luogo scelto da San Benedetto per iniziare la vita monastica, abbiamo visitato il Sacro Speco e il Monastero di Santa Scolastica. Nel silenzio di quelle mura, abbiamo percepito lo spirito della vita monastica che si svolge in un sapiente e tranquillo alternarsi di preghiera, liturgica e privata, e di lavoro della mente e delle mani.

Siamo poi ripartiti alla volta di Alatri con le sue mura ciclopiche, Veroli e la celebre Abbazia di Casamari, Gaeta e l'Abbazia di Montecassino fondata dal Santo nel luogo dove sorgeva un tempio dedicato ad Apollo. In questo monastero Benedetto morì nel 547. Nelle vicinanze di Cassino, Tecla Massarotti,

che partecipava al pellegrinaggio, ci ha raccontato che nell'estate 1943 era sfollata con la mamma nella casa dei nonni paterni.

Dopo l'armistizio dell'8 settembre, si era trovata in piena zona di guerra, sulla linea Gustav. Tecla ha ricordato il giorno in cui, bambina di sei anni, aveva volutamente fatto cadere un vaso



di fiori su due tedeschi che passavano sotto il terrazzo della sua casa. Subito i militari avevano fatto irruzione cercando il colpevole ma, quando il tenente si era accorto che era stata una bambina, aveva sorriso e aveva mostrato la foto dei suoi bambini lontani.

Tecla ha raccontato anche del coraggio di un autista di postale che, mettendo a rischio la propria vita, l'ha portata in salvo con la sua mamma in territorio liberato, nascondendole



UITA DELLA COMUNITÀ

nei sacchi della corrispondenza. Anche se bambina, Tecla ricorda di avere pregato intensamente nei momenti più critici di questi eventi, evidenziando come la propria fede sia cresciuta proprio in quei momenti di sventura. La sua testimonianza è servita a coinvolgerci emotivamente in avvenimenti lontani negli anni, che a volte si trasformano in fatti di pura cronaca.

Il pellegrinaggio é poi proseguito per l'Abbazia di Monte Uliveto Maggiore in provincia di Siena e di li per Poggibonsi e la Certosa del Galluzzo, vicino a Firenze. I lunghi trasferimenti in pulman, oltre a farci scoprire paesaggi suggestivi, hanno permesso preziose riflessioni di don Paolo sul monachesimo e di don Riccardo sui salmi e i misteri del S. Rosario e sono stati rallegrati da cori di montagna, intonati da don Riccardo, che ci hanno riportato agli anni delle nostre gite scolastiche e dell'oratorio, creando un clima di vera amicizia.

Chiara Sironi Pignataro

I CORI DA "LA ROCCA" e la vita buona per tutti

Su proposta del Centro Culturale Tommaso Moro, nella serata del 12 settembre si è svolto sul sagrato della chiesa di S. Pietro un evento piuttosto singolare, che ha alternato il testo profetico dei Cori da "La Rocca" del poeta anglo-americano Thomas S. Eliot (voce recitante: Matteo Bonanni), con la musica, a volte malinconica, altre disperata, altre ancora estaticamente rassicurante, di Schumann, Chopin, Listz e Ligeti (al pianoforte Francesco Pasqualotto).

La voce recitante ha interrogato il foltissimo pubblico presente:

Gli uomini hanno abbandonato DIO non per altri dei, dicono, ma per nessun dio; e questo non era mai accaduto prima. Che gli uomini negassero gli dèi e adorassero gli dèi, professando innanzitutto la Ragione. E poi il Denaro, il Potere, e ciò che chiamano Vita, o Razza, o Dialettica. La Chiesa ripudiata, la torre abbattuta, le campane capovolte, cosa possiamo fare se non restare con le mani vuote e le palme aperte rivolte verso l'alto in un'età che avanza all'indietro progressivamente?

La musica del pianoforte confermava il testo e intanto venivano proiettate immagini di Gallarate: le sue chiese antiche e moderne, le vecchie fabbriche, le fontane e i parchi, le piazze (fotografie di **Salvatore Benvenga**): i luoghi dove si dipana il filo delle nostre esistenze, nella quotidiana lotta per vivere il significato di tutto, o per cercarlo.

Un testo del 1934 che sembra scritto l'altro ieri, e che interpella tutti, oggi. L'edificazione della Chiesa e di una "vita buona per tutti" dipende dal sì di ciascuno, detto entro il temperamento, la situazione e la storia di ogni persona, accompagnata però dalla sapienza paziente e decisa di un popolo che non deve dimenticarsi chi è e di Chi è.

Che vita è la vostra se non avete vita in comune? Non esiste vita se non nella comunità, e non esiste comunità se non è vissuta in lode di Dio... Molto da abbattere, molto da costruire, molto da sistemare di nuovo; fate che l'opera non venga ritardata, che il tempo e il braccio non siano inutili; l'argilla sia tratta dalla cava, la sega tagli la pietra, nella fucina il fuoco non si estingua.

Vittorio Pasqualotto



VITA DELLA COMUNITÀ

PROSSIMITÀ E LAVORO

Famiglie solidali e Fondazione del Varesotto

La mancanza di lavoro non è solo problema economico. Proporre lavoro aiuta una persona a rimettersi in gioco anche dal punto di vista spirituale e a ritrovare dignità.

Il Fondo Famiglia Lavoro propone tirocini di inserimento lavorativo pagati destinati a categorie ben precise: giovani tra i 18 e i 24 anni e adulti con figli minori. Ora si arricchisce di una nuova perla!

La perla preziosa di cui la nostra Comunità Pastorale può godere è il progetto Prossimità e Lavoro aperto alle altre categorie di persone in cerca di lavoro, che realizzeremo con il consorzio sociale CS&L, grazie a risorse messe a disposizione dal Fondo Famiglie Solidali della nostra comunità (15.000 euro) e dalla Fondazione Comunitaria del Varesotto a cui è stato richiesto ed ottenuto un contributo finalizzato (18.220 euro).

Il Fondo Famiglie Solidali da qualche anno offre sostegno economico a famiglie in difficoltà e ora ha deciso di destinare risorse per favorire inserimenti lavorativi.

Il consorzio CS&L, già attivo in città e sul territorio nell'ambito del progetto Revolutionary Road, ha maturato esperienza in azioni di orientamento e accompagnamento al lavoro di persone in difficoltà lavorativa e avviato un centinaio di tirocini a cui sono seguiti con successo numerosi contratti di lavoro.

Prevediamo di realizzare nell'arco di un anno 10 tirocini: ciascuna persona interessata al lavoro riceverà 500 euro al mese per tre mesi (contributo da Famiglie solidali). Verranno ascoltate le persone in cerca di lavoro, cercate le aziende che le possano accogliere, accompagnate persone e aziende nel tirocinio (contributo della Fondazione).

La nostra perla potrà diventare ancora più preziosa con il contributo di tutti, aiutando a trovare aziende ed attività disponibili e adatte ad ospitare chi desidera trovare un lavoro, ma anche a proporre a chi cerca lavoro di rivolgersi al Centro di Ascolto Caritas di Piazza della Libertà n. 6, Gallarate.

La commissione



FONDAZIONE COMUNITARIA DEL VARESOTTO ONLUS

CORI ALPINI IN BASILICA

per il centenario dell'Associazione

Sabato 9 novembre, ore 21

Ingresso libero

Sei Cori Alpini della provincia di Varese si sono coordinati per festeggiare il centenario della fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini e hanno scelto la Basilica di Santa Maria Assunta per il loro concerto, con la mediazione del locale Coro Penna Nera diretto dal Maestro Fabio Zambon.

Col coro Penna Nera si esibiranno il Coro Campo dei Fiori; il Coro Valbertina; il Coro Rosa delle Alpi; il Gruppo corale Arnica; il Coro Sezionale.

Con attenzione apprezzata, i canti sono stati selezionati perché siano adatti al contesto in cui sono eseguiti.





LA BIBLIOTECA CAPITOLARE DI SANTA MARIA ASSUNTA

in deposito presso il Seminario di Venegono

Presso la Basilica di Santa Maria Assunta si era costituito da secoli un gruppo di preti (canonici) che si davano una regola comune (canone), con momenti comuni di preghiera e con progetti di servizio al territorio. Questi preti, che formavano un "capitolo", potremmo dire un'assemblea, hanno allestito nei secoli una biblioteca

presso la casa canonica Basilica: della Biblioteca Capitolare. Di fatto quella forma organizzazione di pastorale aveva esaurito la sua ragione d'essere e ora è "sospesa"; i libri rimasti nella sono casa canonica dove l'ultimo parroco che vi ha abitato è stato Monsignor Gianazza, fino alla sua morte. Poi la casa avrebbe avuto bisogno di profonde ristrutturazioni, ma altri impegni economici (il campanile, il sagrato e la facciata, la basilica...) avuto la hanno precedenza.

Ora stiamo studiando

la possibilità di un recupero della casa e, in questo contesto, stiamo ordinando anche quanto in essa è rimasto. Riguardo alla Biblioteca Capitolare, tre volontari della Parrocchia hanno negli anni scorsi fatto un precisissimo elenco dei libri presenti. Si tratta di libri adatti alla formazione dei preti; non sono pezzi rari (i pochi testi preziosi sono già stati sistemati a suo tempo nel Museo della Basilica), però sono circa 3500 libri che partono dal 1500 fino al 1950 circa. Il Consiglio degli Affari Economici ha perciò considerato la possibilità di metterli in

deposito presso la Biblioteca del Seminario Arcivescovile di Venegono, dove studiano i giovani che si preparano a diventare preti. Quella biblioteca condivide i suoi dati, tramite computer, con i circuiti delle biblioteche lombarde e nazionali e pertanto la presenza di quei libri sarà segnalata anche ai ricercatori di alte sedi.



Il Seminario ha accettato la proposta e la Curia ha avuto le dovute autorizzazioni degli uffici dei Beni Culturali preposti, che hanno giudicato idonea la sede di conservazione.

In tre fasi successive i libri sono stati consegnati al Seminario nella persona del Presidente della Biblioteca, don Virginio Pontiggia e già inseriti negli scaffali e catalogati.

Un bene non di uso quotidiano, ma prezioso per i ricercatori, è stato quindi messo al sicuro in un luogo adeguato.

don Riccardo

SAN GIORGIO in CEDRATE



LA CRESIMA DEI NOSTRI RAGAZZI

Così come è vissuta in famiglia

Abbiamo chiesto a genitori e cresimati qualche riflessione sul percorso che ha portato alla cresima.

Claudia, mamma di Giorgio Bartolotta - Cedrate

Si è appena concluso il cammino che ha reso nostro figlio e i suoi compagni cristiani più maturi e consapevoli. La Cresima, infatti, comporta la consapevolezza e la responsabilità di essere sempre più "amici di Gesù" e di far parte della comunità cristiana. La Cresima, però non è un punto d'arrivo ma un trampolino di lancio, che permetterà ai nostri figli di affrontare al meglio la vita da fedeli, come Lui ci ha insegnato.

La cerimonia è stata veramente emozionante e coinvolgente: crediamo che questo momento sia un passo importante e decisivo per nostro figlio e per il suo futuro.

Siamo stati vicini a nostro figlio nelle tappe essenziali della sua crescita cristiana e continueremo a farlo anche quando, crescendo, avrà difficoltà e dubbi, anche in rapporto alla fede.

Ringraziamo di cuore le catechiste che con il loro lavoro, la loro pazienza e la loro passione hanno accolto i bambini e li hanno accompagnati nel percorso di crescita cristiana affiancandoli e sostenendoli.

SANTA MARIA ASSUNTA



Giovanna e Paolo Grandi - Centro

Siamo genitori alla nostra terza esperienza di cammino dell'iniziazione cristiana e ora siamo prossimi alla terza Cresima. Non abbiamo fatto l'abitudine, ogni volta è un'esperienza nuova e diversa!

Il cammino di catechesi di questi quattro anni è stato un percorso che abbiamo scelto e in cui siamo stati coinvolti tutti come famiglia. La protagonista è stata prima di tutto nostra figlia, chiamata ogni martedì all'incontro in oratorio con catechista e compagni, e invitata a partecipare alla Messa domenicale insieme a noi, per dare continuità e una dimensione familiare e comunitaria al percorso.

Sono state un arricchimento altre attività "collaterali": le settimane di oratorio estivo e la settimana di vacanza in montagna con i ragazzi, l'incontro dei Cresimandi con l'Arcivescovo a San Siro, Buoni come il pane, il Giovedì Santo e altre giornate speciali. Secondo noi, alcune iniziative meriterebbero una maggiore disponibilità dei ragazzi e delle famiglie a lasciarsi coinvolgere e partecipare, anche per riconoscere l'impegno e la passione di chi organizza.

Tra qualche settimana l'impegno continua con nuovi educatori e, speriamo, tutti gli stessi compagni di viaggio di questi anni verso la Professione di Fede.

MADONNA DELLA SPERANZA



Marina e Francesco D'Arco - Ronchi

Ritrovandoci in famiglia per scrivere questo articolo abbiamo scoperto che le riflessioni tra noi sono anche molto diverse. Per sensibilità, formazione, intensità di fede di ogni suo componente. Possiamo dire così.

- 1. Sicuramente la scelta di far partecipare nostra figlia al catechismo è stata libera e comune, intuendo che fosse il modo migliore per avvicinarsi al messaggio di amore di Gesù. E così è stato: la partecipazione alla Messa di nostra figlia con i propri compagni, l'adesione alle Giornate speciali, l'esperienza dell'Oratorio estivo, la lettura serale seppur sporadica del Vangelo (soprattutto delle Parabole riscritte dalle catechiste) sono i segni più evidenti del risultato ottenuto.
- 2. Oggi, quando osserviamo nostra figlia, vediamo una ragazzina ben più consapevole del valore della preghiera. Un rito che, grazie a questo cammino, è tornato in maniera più regolare nella nostra casa.
- 3. Per la nostra famiglia, e per alcuni in modo particolare, il percorso che ha portato alla Cresima è stata l'occasione per confermare la propria fede (o forse, parlando di noi adulti, sarebbe più corretto dire "riscoprire"), per rendere più stabile il proprio credo.

Su questa scia, l'augurio migliore che possiamo fare a nostra figlia, e con lei a tutti i neo-Cresimati, ormai protagonisti del proprio cammino cristiano, è quello di aprirsi al mondo e dare il proprio contributo. Nel rispetto dei loro tempi e secondo i modi a loro più consoni. Siano "come albero piantato lungo corsi d'acqua, che darà frutto a suo tempo e le sue foglie non cadranno mai" (Salmo 1).

SAN PAOLO APOSTOLO in SCIARÈ



Sara Mazzucchelli - Sciarè

Nelle settimane precedenti alla Cresima ho atteso con ansia il momento della cerimonia; in teoria avrei dovuto conoscere il valore del sacramento, ma, ve lo assicuro, non era del tutto così.

Certo, sapevo come si sarebbe svolto il rito, conoscevo già i passaggi fondamentali, i canti, ma non sapevo la cosa più importante: come sarei stata io. Non conoscevo come sarebbe stato il mio stato d'animo, quello della mia madrina o quello dei miei compagni di avventura: ecco, proprio a loro vorrei fare riferimento, sono stati dei buoni amici, quasi come dei compagni di scuola nonostante ci incontrassimo solo una volta a settimana per un'ora; anche le catechiste, Sara, Lucia ed Anna, ci hanno aiutato a crescere in questi anni. Da cresimata desidero fortemente di avere sempre con me l'aiuto dello Spirito nel cammino della vita.

Sandro e Giampaola Mazzucchelli - Sciarè

Apparvero loro lingue come di fuoco,.. e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue ... (Atti 2). Abbiamo avuto la gioia di accompagnare Sara nel cammino cristiano fino alla Santa Cresima. È stato un percorso importante, costruito con tanto amore e attenzione dalla comunità e dalle catechiste.

Come genitori preghiamo che si realizzino nei nostri ragazzi appena cresimati le Parole degli Atti degli Apostoli: i doni dello Spirito aiutino i nostri figli a esprimersi affinché possano essere cittadini del mondo, capaci di comprendere e accogliere in tutte le situazioni che la vita porrà lungo il loro cammino.

COS'È L'AFFIDO FAMILIARE?

Diverse famiglie delle nostre parrocchie sono impegnate nell'affido. Abbiamo chiesto ai Servizi Sociali di illustrare questo servizio che a Gallarate ha dato frutti buoni e a una mamma della nostra Comunità Pastorale di raccontarci la sua esperienza di accoglienza diurna di 4 bambini, con varie difficoltà sociali, di diverse origini e con storie non semplici alle spalle....

"Il minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo può essere affidato ad un'altra famiglia, possibilmente con figli minori, o ad una persona singola, al fine di assicurargli il mantenimento, l'educazione e l'istruzione" (legge n. 184/83).

Un bambino ha diritto a crescere all'interno di una famiglia. La normativa di riferimento intende privilegiare l'accoglienza in famiglia e auspica il superamento del collocamento di minori in istituti e comunità (legge n.149/2001)

Il progetto di affido familiare viene elaborato, attuato e coordinato dai Servizi Sociali del Comune di residenza del minore. La famiglia affidataria e la famiglia di origine del minore non stipulano un accordo privato ma concordano e partecipano al progetto proposto dai Servizi Sociali di riferimento che rimangono presenti per tutta la durata del progetto.

L'accoglienza del minore può assumere due forme distinte:

- 1. Affido residenziale: il bambino vive a casa della famiglia affidataria e ha rapporti regolari con la famiglia di origine.
- 2. Progetto di Appoggio: prevede un aiuto diurno a casa degli affidatari per qualche ora o giornata alla settimana.

Come candidarsi per diventare un genitore affidatario?

Le coppie coniugate o conviventi, con o senza figli, e le persone single che desiderino prendersi cura di un bambino/a o di un ragazzo/a con un progetto definito ed attuato con i Servizi Sociali possono contattare i Servizi Sociali del Comune di Gallarate. Il requisito per potersi candidare è la disponibilità ad aderire ad alcuni incontri

di conoscenza e di formazione, rivolti al singolo ed al suo nucleo familiare.

L'iter di conoscenza è indispensabile per poter pervenire al più idoneo abbinamento tra il minore e gli affidatari incrociando la disponibilità, le capacità e le aspettative dei candidati affidatari ai bisogni dei minori in carico.

Il minore in affido come vive il doppio legame con la famiglia naturale e con la famiglia affidataria?

E' importante che tutti gli adulti impegnati attivamente per favorire l'evoluzione e la crescita del bambino/a si impegnino ad essere collaborativi e coerenti tra loro, che ci sia dialogo, scambio ed accordo.

Il progetto di affido può concludersi ma le relazioni affettive rimangono.

A Gallarate chi cerchiamo?

Famiglie o anche persone singole disposte a prendersi cura di una piccola persona per un tempo stabilito

Cosa offriamo?

- Percorso di sostegno alla genitorialità individuale e di gruppo
- Contributo economico che copre solo in parte le spese ma aiuta la famiglia affidataria a sostenere i compiti di cura del minore

L'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Gallarate ha a cuore il benessere dei bambini e delle loro famiglie e crede nella potenzialità dei cittadini sensibili al tema.

> A cura dei Servizi Sociali del Comune di Gallarate



Alcune delle famiglie "accoglienti" afferenti al circuito delle famiglie affidatarie che collaborano con il Comune

Un'esperienza di appoggio

Come ha iniziato questa esperienza?

Un giorno un'amica mi ha detto: "Sai che ci sono dei bambini che hanno bisogno..." E io perplessa: "Sono sola, ho due figlie da accudire..." E l'amica: "Vai in Comune...". Ci sono andata: mi hanno spiegato che l'appoggio viene fatto in base alle necessità dei bambini ma anche alla mia disponibilità...

Ho cominciato con una bambina che frequentava la scuola primaria e il fratello di alcuni anni più giovane. Ho visto subito che non serve una grande conoscenza. Bastano attenzioni e cure nella loro quotidianità: affetto, ma anche educazione, salutare, sedersi composti. La maggior parte non apparecchiano la tavola, mangiano solo cibi tipici del loro paese e così, a scuola, fanno fatica a trovare cibi adatti ai loro gusti. Con l'esperienza dell'"appoggio" conoscono una realtà che per noi è normale, ma che a loro manca. Il risultato è un forte contributo all'integrazione non solo dei ragazzi...

Come è stato il rapporto con le sue figlie, come hanno reagito?

Con pochi ragazzi nella casa, bene. Ma, in alcuni momenti, diversi bambini del vicinato che mi conoscono si aggregavano spontaneamente per una merenda a casa mia. La famiglia è seguita dai Servizi Sociali e, nei colloqui con le mie figlie (17 e 19 anni), la psicologa ha recepito che si sentivano "invase" anche perché la casa era piccola. E allora ho limitato le presenze, e ora, nella nuova casa, le figlie hanno ciascuna la propria camera, sono più serene e meglio disposte ad aiutare. E poi si sono affezionate...

I ragazzi che impegno comportano?

Due pomeriggi alla settimana. Se non hanno scuola, a volte li prendo a mezzogiorno e li porto a casa loro alle sette di sera. Poi ad agosto dello scorso anno, è arrivata un'altra ragazzina! Bocciata un anno perché non frequentava, era molto chiusa e sembrava avesse grandi difficoltà di apprendimento. È bastato spiegarle le parole che non capiva, rimettere a posto le basi della grammatica e della matematica. Ora è alle medie, va molto meglio, è diventata anche più aperta agli affetti e al contatto fisico, cosa che all'inizio la bloccava, si ritraeva... Ora invece lo cerca

il contatto fisico, anche con le compagne.

Chi tiene i contatti con la scuola?

Il papà della ragazzina non si era mai interessato. L'ho accompagnato all'incontro con le insegnanti; lui non ha parlato ma ai colloqui successivi è venuto anche lui. Dopo questi colloqui, le insegnanti hanno notato un grande cambiamento. Ci hanno detto che la ragazza è proprio "sbocciata": in classe è molto attiva e, se vede un compagno in difficoltà, lei si tira indietro per dare agio all'altro di emergere.

L'integrazione della famiglia è importante. Ho invitato la ragazzina ad aiutare la mamma e il fratellino ad imparare l'italiano. Lei ha iniziato ad insegnare al fratellino i numeri, i colori, e alla mamma a leggere. Con una ricaduta positiva su tutta la famiglia. E ora anche il papà la valorizza molto...

Non solo; il papà ne ha parlato con un suo conoscente, il cui figlio aveva analoghe difficoltà. Questa persona si è rivolta ai Servizi Sociali e ha chiesto un supporto per il bambino. Gli ho affiancato la ragazza e l'abbinamento ha funzionato benissimo. Lui è molto intelligente e, siccome ama giocare, fa in fretta i compiti per giocare più a lungo.

Quali sono gli aspetti critici?

Lo si fa per volontariato: si spera di mettere un seme, ma non è detto che arrivi il frutto atteso. La difficoltà non è occuparsi dei bambini ma riuscire a creare continuità educativa anche con le loro famiglie di origine per dare messaggi univoci ai bambini. Uno dei bambini è andato per un po' di tempo dai nonni: è tornato che aveva dimenticato tutto! Però una sera si è fermato a dormire e mi ha raccontato a lungo della scuola... Una cosa che, secondo me, non gli era mai capitata prima! La difficoltà, a casa propria, di essere ascoltati genera difficoltà di esprimersi. Un altro aspetto critico è l'isolamento della famiglia, di solito qui senza una rete di parenti che la possa aiutare.

Le reazioni dei vicini? Nessuno le ha chiesto "chi te lo fa fare"?

Si, molti me l'hanno chiesto: ho spiegato loro cos'è l'affido e che aiuto questi bambini a fare i compiti, offro loro momenti ricreativi che li aiutano a crescere. Talvolta è impegnativo e può sorgere qualche difficoltà, ma ti senti sempre contenta di aver fatto qualcosa per loro...

Renata [intervista a cura della redazione]

LA BASILICA DI S.MARIA ASSUNTA

UN ANNO DOPO LA DEDICAZIONE

una mostra sulle fasi esecutive del nuovo altare

"Il nuovo altare della Basilica di Gallarate: un'architettura morale" è questo il titolo della mostra che si può visitare negli spazi del battistero della Basilica, per ricordare il primo anniversario della dedicazione.

La mostra, ricca di immagini, curata dall'architetto Fabiana Pianezze, è un racconto delle fasi di ideazione e di esecuzione dei lavori.



Ricordiamo le parole dell'Arcivescovo Mario Delpini al momento della consacrazione dell'altare.



I 12 pannelli di 100x140 cm raccontano le seguenti fasi.

- 1. il progetto dell'area presbiterale
- 2. il progetto dell'altare e dell'ambone
- 3. l'esecuzione dell'area presbiterale
- 4. l'esecuzione dell'altare
- 5. la collocazione dell'ambone
- 6. la collocazione dell'altare
- 7. l'illuminazione
- 8. la fine dei lavori
- 9. la dedicazione.

"Sull'altare si rinnova, nella celebrazione eucaristica, il mistero di questo morire di Gesù per dare la vita ai suoi amici. E dunque questo altare, che vedo per la prima volta, mi sembra particolarmente espressivo di questo mistero che si celebra: i volti, le storie che si raccolgono sotto la pietra dell'altare, raccolgono frammenti di storia, radunano uomini e donne, cristiani e pagani, santi e peccatori; radunano l'umanità, come per dire: la croce del Signore, il mistero della Pasqua di Gesù, che si celebra su questo altare, è un mistero davanti al quale tutti i popoli, tutte le persone, tutte le storie devono pronunciarsi".



COMUNITÀ PASTORALE

CONSIGLIO PASTORALE Esito delle elezioni

Si sono svolte sabato 19 e domenica 20 ottobre le elezioni per il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale San Cristoforo. Erano 25 i consiglieri da eleggere, 10 per Santa Maria Assunta (SMA) e 5 per ciascuna delle parrocchie: Madonna della Speranza (MS), San Giorgio in Cedrate (SG) e San Paolo Apostolo in Sciaré (SP). Erano 50 i candidati.

Hanno votato in totale 1659 fedeli maggiorenni presenti alle Messe festive.

Martedì 22 si è riunita la Commissione elettorale (foto) che ha eseguito lo spoglio delle schede e compilato la tabella coi voti esposta nelle chiese.

Il nuovo Consiglio Pastorale dovrà eleggere un terzo dei consiglieri degli Affari Economici, mentre gli altri sono nominati dal parroco in base anche alle competenze amministrative.



Ecco i nomi degli eletti.

Moglia Piccinin Maria Pia	SMA
Zambon Marta	SMA
Sironi Pignataro Chiara	SMA
Gamba Crosta Donatella	SMA
Ferrario Mattamira Anna	SMA
Grandi Paolo	SMA
Terruzzi Giuseppe	SMA
Dellea Davide	SMA
Banfi Agnese	SMA
Rigolio Terruzzi Giuliana	SMA
Mazzucchelli Marco	MS
Proto Filippo	MS
Neposteri Bruno	MS
Veneziani Angela	MS
Neposteri Giorgio	MS
Balconi Elena	SP
Orsini Andrea	SP
Conforti Vincenzo	SP
Chiarello Rita	SP
Rovelli Renato	SP
Praderio Braga Ester	SG
Praderio Piergiorgio	SG
Morazzoni Mario	SG
Marrocco Giorgio	SG
Macchi Raffaella	SG

CHIESA DALLE GENTI

Lungo tutto lo scorso anno ci si è confrontati in diocesi di Milano sul come cambiano le nostre parrocchie che accolgono molti **fedeli cristiani cattolici che vengono da altri paesi**. Nel percorso è venuto in evidenza il fatto che **non ci sono solo le "genti" che vengono da lontano** a portare novità, ma che **la vita delle famiglie**, delle persone che lavorano, dei giovani che studiano, **assume ritmi, richiede tempi e forme di relazioni in continuo divenire**. Nuove attenzioni servono per essere ospitali verso tutti, per vivere una fraternità vera, dove ci si possa incontrare davvero e non solo nel pensiero.

Si costituirà perciò in ogni decanato un'assemblea (Assemblea Chiesa dalle Genti) che guidata dalla commissione diocesana (Commissione Chiesa dalle Genti) adatterà le proposte allo specifico territorio. Intanto cominciamo tutti a registrare queste attenzioni.

[pagina a cura di don Riccardo]

PRIMA DOMENICA DEL MESE

In questa sezione evidenziamo alcune delle opere di manutenzione straordinaria alle quali dedichiamo le offerte delle prime domeniche del mese

NUOVI SPOGLIATOI AI RONCHI

Sono ormai iniziati gli allenamenti dei bambini iscritti alle attività calcistiche dell'Associazione Crennese - Gallaratese che, grazie alla collaborazione con la Parrocchia Madonna della Speranza, stanno animando nei giorni feriali il campo sportivo dell'Oratorio. L'importo dei lavori, che hanno comportato il rifacimento completo della struttura, compreso di docce, pavimenti, impianto di riscaldamento, servizi utilizzabili anche dall'esterno per l'oratorio estivo ed altre occasioni, è stato di 25,000 euro.

Le spese saranno coperte dai contributi generosi dei fedeli che alla prima domenica del mese lasciano alla Messa un'offerta straordinaria per la manutenzione degli



ambienti perché siano belli e sicuri.

Un contributo è arrivato dalla Fondazione comunitaria del Varesotto, pari a 5.500 euro di cui diamo qui conto, ringraziando per il favore accordatoci.



FONDAZIONE COMUNITARIA DEL VARESOTTO ONLUS

LE VETRATE DI SAN FRANCESCO

Sono tornate restaurate le vetrate della chiesa di San Francesco. Ecco i primi piani delle due vetrate laterali al momento dell'arrivo.

Quella centrale rappresenta la Trasfigurazione del Signore, con Gesù sul monte che porta con sé Pietro Giacomo e Giovanni, ai quali Gesù stesso si manifesta come compimento delle profezie impersonate da Mosè ed Elia.

Nelle vetrate laterali si vede Mosè sul Monte Sinai con le pecore che contempla il roveto che brucia e non si consuma, dal quale Dio lo chiama perché scenda in Egitto a liberare il suo popolo.



Nell'altra vetrata Elia va in pellegrinaggio al Monte Sinai e, dopo il terremoto e il fuoco, il profeta si copre con un mantello perché il Signore sta passando nella brezza leggera e lo chiama alla missione.



Le foto sono di Paolo Gasparoli che ha collaborato per le pratiche di autorizzazione. Il restauro è opera della ditta GIBO di Giorgio Boschetto, di Verona.

UN LIBRO DI DON ALBERTO



Don Alberto ha deciso di scrivere un libro sulla storia del Cinema Teatro delle Arti. E lo sta scrivendo.

Per farlo, sta mettendo ordine in casa sua per recuperare documenti archiviati in odine sparso: vedi foto della casa. Così anche l'ordine della sua casa ne troverà giovamento.

CENE REGIONALI A SCIARÈ

Presso l'oratorio di Sciaré il Gruppo della cucina si propone di realizzare una volta al mese una cena, che metta a tema piatti caratteristici di una regione.



Si inizia "a sorpresa" dalla Lombardia con il seguente programma

SABATO 16 novembre ore 19.30 PIATTO UNICO PIZZOCCHERI VALTELLINESI più

DOLCE TIPICO DELLA VALTELLINA Costo: offerta libera, a favore della Parrocchia

Prenotazioni entro il 15 novembre al Bar o su Whatsapp al numero 03311587310

Sciarè SCUOLA DELL'INFANZIA BORGOMANERO

Dal 7 gennaio 2020, come annunciato, partirà la **SEZIONE PRIMAVERA** per bambini da 24 a 36 mesi. **I lavori per preparare gli ambienti** sono ormai a buon punto e la sezione inizia a prendere forma.



Nel frattempo alla scuola dell'Infanzia ci si prepara al Natale.

In questa occasione non saranno solo i bambini protagonisti, ma anche i genitori perché, attraverso

laboratori "del fai da te" pensati appositamente a loro, realizzeranno insieme a tutto lo staff della scuola decorazioni oggetti, e bigliettini natalizi da esporre durante il mercatino organizzato nelle giornate di sabato 14 e domenica 15 dicembre a sostegno delle attività educative.



La festa di Natale della scuola sarà anche l'occasione per uno scambio di auguri e di informazioni sulla scuola. C'è anche un sorso di té e il panettone...Vi aspettiamo!!!

Cecilia



Battesimi

S.Maria Assunta

- 43. BAI Mattia
- 44. COLOMBO Diego Giorgio
- 45. IANDICO Aurora
- 46. MARIANI Chiara
- 47. PERONI Bianca Maria
- 48. PETROZZINO Jacopo
- 49. POMPA Livia
- 50. COLOMBO Filippo
- 51. ZOMEGNAN Marta
- 52. CIMINO Miriam

- 53 MALAMAN Greta
- 54. MALAMAN Vittoria
- 55. PASCALE Gabriele
- 56. ZOCCHI Fabio
- 57. FRATINI Achille
- 58. MILANI Maria Pia
- 59. PIZZOLATO Ernesto
- 60. ZOERLE Alberto

S.Giorgio in Cedrate

- 4. FARACI Flavio Nathan
- 5. PECORARO Samuele
- 6. APONE Edoardo
- 7. TOCCI Romeo

S.Paolo Apostolo in Sciaré

- 11. INGLESE Pietro
- 12. MARASCO Vittoria
- 13. DIOLI Viola



Matrimoni

11. AROLDI Matteo con LATTUADA Jessica

- 12. NICOLETTI Luca con META Xhuljana
- 13. NICOLAE Costin con MAGINI Laura
- 14. BOVO Cesare con GIAMBOI Samuela
- 15. CATALANO Alberto con MILANI Jessica 16. PACCIORETTI Dimitri con BOSCHI

Viviana

S.Giorgio in Cedrate

1. DE MATTEIS Andrea con ANDRIOLO Maria Chiara



S.Maria Assunta

9. SENALDI Claudio con PIGNATARO Laura 10. D'AMICO Simone con SPROVERA Elena



Funerali

S.Maria Assunta

- 71. COZZI Giancarlo cng. Bellanzon
- 72. FRIGERIO Ultimo Cirillo
- 73. PURICELLI Vasco cng. Baila
- 74. MILANI Maria ved. Lenzi
- 75. FEROLDI Silvana
- 76. FIORI Giovannina ved. Maffiolini
- 77. CHINETTI Carla Maria ved. Puricelli
- 78. BIANCHI Mariella
- 79. PESCE Giovanni ved. Perrone
- 80. ROSSI Maria
- 81. LORENZETTI Camilla

- 82. BOSSI Anna
- 83. PUPILLI Fernando
- 84. ROTONDI Gianluigi
- 85. BERNACCHI Silvana ved. Battioni
- 86. TRANCHINETTI Ugo

Madonna della Speranza

- 21. VOIGT Ingeborg ved. BAI
- 22. RANDON Giuseppe
- 23. MARCELLINI Palma Angela ved. TESTA
- 24. MARCHEGIANO Maria Lucia

S.Giorgio in Cedrate

- 17. FACCHIN Irma ved. Maritani
- 18. FERRARIO Giovanna cng. Amilo

S.Paolo Apostolo in Sciaré

- 18. NOTARANGELO Filomena
- 19. BASSETTI Giovanni
- 20. FIZZOTTI Santina
- 21. VIGANÒ Giovanni Battista

Comunità Pastorale San Cristoforo

ORARI \$ANTE ME\$\$E: settembre - giugno

FERIALI

Basilica S.Maria Assunta o in S.Antonio	Madonna della Speranza	S.Giorgio in Cedrate	S.Paolo Apostolo in Sciaré	San Francesco	Ospedale
8 No Mercoledì*	9 No Sabato	9 Anche il Sabato	8:30 Lun,Mar,Mer	7 Anche il Sabato	
9 No Mercoledì*			16 Ven		
18:30		18:30**	18:30 Gio		17

^(*) Mercoledì: ore 9 in San Rocco – ore 9.30 in San Giuseppe – (**) solo il 1° venerdì del mese ore 15

SABATO E PREFESTIVI

Basilica S.Maria Assunta		S.Giorgio in Cedrate	S.Paolo Apostolo in Sciaré	San Francesco	Ospedale
18:30	18	18:30	18	-	17

DOMENICA E FESTIVI

Basilica S.Maria Assunta	Madonna della Speranza	S.Giorgio in Cedrate		San Francesco	Ospedale
8	9	9	8		
10				9	
11:30	11:15	11	10:15		
18:30		18:30			17

SANTE MESSE all'Aloisianum (Gesuiti) FERIALI: 7:30 – 8:30 – 16:30 – 18:30

SABATO: 7:30 - 8:30 - 17 (vigiliare)

FESTIVE: 7:30 - 10 - 12 - 17 - 18:30 - 20:30

ORARI DELLE CONFESSIONI ORDINARIE

IN SETTIMANA	in Basilica o in S. Antonio	(lunedì, martedì, giovedì, venerdì, sabato dopo le S.Messe delle 8 e delle 9 per mezz'ora 17:30-18:15 lunedì, martedì, giovedì, venerdì		
SABATO	in Basilica ai Ronchi	10:00-11:30	15:30-18:15 16:00-17:15	a Cedrate: a Sciaré:	14:30-17:30 16:00-17:45

NOTIZIE UTILI

RECAPITI DEI SACERDOTI

Mons. Riccardo Festa: 0331.793611; don Remo Gerolami: 0331.314484; don Alberto Dell'Orto: 0331.784866; don Paolo Banfi: 0331.1968144; don Giancarlo Airaghi: 0331.780429; don Oliviero Bruscagin: 0331.781382; don Luca Corbetta: 0331.795240; don Fabio Stevenazzi: 0331.1586805.

Cappellani dell'Ospedale: Don Gigi Peruggia: 0331.751218; don Pietro Caravaggi: 0331.751217.

Monache Benedettine presso la Chiesa di S. Francesco: 0331.793147. Orari portineria: 8:30-11:30; 12-13:15; 15-16:30; 17:45-19:30.

SEGRETERIA DELLA COMUNITÀ PASTORALE e della Parrocchia S. Maria Assunta Corso Italia, 3 – Tel. 0331.1586805 dalle 10 alle 12 dei giorni feriali; dalle 16:30 alle 18:30 del mercoledì. Per certificati e iscrizioni al battesimo, ai corsi matrimoniali, al catechismo dei bambini

SEGRETERIE DELLE PARROCCHIE

Madonna della Speranza (L.go Madonna della Speranza, 1): lunedì 18-19; sabato 11-12. **S.Giorgio in Cedrate** (Via Fiume 1/A): lunedì 10-12; mercoledì 16.30-19; sabato 14.30-16. **S.Paolo Apostolo in Sciaré** (Via Cattaneo, 25): martedì, giovedì, sabato 10-12.

Caritas (P.za Libertà, 6): 0331.797020 - Consultorio Familiare (P.za Libertà, 6): 0331.777814.

ASA – Associazione Scuola Aperta (Doposcuola): Via don Minzoni, 7, 0331.798246.



MISMIRIGO FRANCO

POMPE FUNEBRI **20331 77 55 41**

UNICA SEDE GALLARATE (VA) - VIALE MILANO, 29
CON CAMERE MORTUARIE PRIVATE

Onoranze Funebri - Casa Funeraria

San Cristoforo

Agenzia: Gallarate, Via Donatello 1

Casa Funeraria e Sala del Commiato:

Gallarate, Via Don Piloni (accanto al Cimitero di Crenna)

Tel. 0331 777 655

Luigi Causarano: 335 52 49 703







Custodi della bellezza.

CI prendiamo cura del patrimonio costruito. Per questo sentiamo una responsabilità particolare nei confronti della società e delle future generazioni. Il nostro compito è prenderci cura di questo patrimonio per

tutelarlo, valorizzarlo e consegnarlo al futuro

in tutta la sua vibrante bellezza e verità. La qualità del nostro lavoro è garantita da un metodo rigoroso: un sistema consolidato di tecniche della tradizione, innovazione tecnologica digitale, procedure specialistiche, controlli accurati e personale esperto.



Via Trombini 3, Gallarate www.gasparoli.it | www.storiedirestauro.it







